

# 1 Samuele

**4** <sup>1</sup> E Samuele la comunicava a tutto il popolo d'Israele. Qualche tempo dopo gli Israeliti dovettero combattere contro i Filistei. Si accamparono presso Eben-Ezer (La Pietra dell' Aiuto) mentre i Filistei si erano accampati ad Afek. <sup>2</sup> I Filistei si schierarono contro gli Israeliti e divampò la battaglia. Gli Israeliti furono sconfitti e lasciarono sul campo quattromila uomini. <sup>3</sup> Quando l'esercito tornò all'accampamento, i capi d'Israele dissero: «Perché mai il Signore oggi ci ha fatto perdere contro i Filistei? Andiamo a Silo a prendere l'arca dell'alleanza del Signore: quando sarà in mezzo a noi ci salverà dai nemici». <sup>4</sup> Mandarono a Silo alcuni uomini con l'incarico di prendere l'arca del Signore dell'universo, che siede in trono tra i cherubini. Accanto all'arca c'erano Ofni e Finees, i due figli di Eli. <sup>5</sup> Quando l'arca dell'alleanza del Signore giunse all'accampamento, tutto Israele esplose in un'acclamazione così forte da far tremare la terra. <sup>6</sup> I Filistei udirono quel frastuono e si chiesero: «Che cosa succede? Che cosa significa quest'urlo nell'accampamento degli Ebrei?». Vennero a sapere che era giunta l'arca del Signore <sup>7</sup> e si spaventarono. Dicevano: «Sono giunti degli dèi nel loro accampamento. Siamo perduti: fino a ieri non era così. <sup>8</sup> Chi potrà salvarci dalla mano di dèi così potenti? Sono loro che nel deserto hanno dato duri colpi agli Egiziani. <sup>9</sup> Coraggio, Filistei! Comportiamoci da uomini, altrimenti finiremo per diventare schiavi degli Ebrei, come essi lo sono stati di noi. Comportiamoci da uomini e combattiamo con coraggio». <sup>10</sup> Quindi i Filistei attaccarono battaglia: gli Israeliti furono sconfitti e fuggirono ognuno a casa sua. Fu una vera disfatta: caddero trentamila soldati d'Israele. <sup>11</sup> L'arca di Dio fu catturata, e anche i due figli di Eli, Ofni e Finees, morirono. <sup>12</sup> Un uomo della tribù di Beniamino fuggì di corsa dal campo di battaglia e giunse in quello stesso giorno a Silo. Aveva le vesti strappate e la

testa coperta di polvere. <sup>13</sup> Eli stava seduto sulla sua seggiola ai bordi della strada, scrutando l'orizzonte, in ansia per la sorte dell'arca di Dio. Quando quell'uomo entrò in città e diede la notizia, tutti gridarono di dolore. <sup>14</sup> Egli udì le grida e domandò: — Perché la gente fa tanto rumore? L'uomo si affrettò a portare la notizia a Eli. <sup>15</sup> Egli aveva ormai novantotto anni ed era diventato completamente cieco. <sup>16</sup> L'uomo gli disse: — Sono riuscito a fuggire dal campo di battaglia e sono corso qui oggi stesso. — Come sono andate le cose, figlio mio? — domandò Eli. <sup>17</sup> Il messaggero rispose: — Gli Israeliti sono stati messi in fuga dai Filistei; è stato un vero massacro per noi: i tuoi due figli, Ofni e Finees, sono morti e l'arca di Dio è stata catturata. <sup>18</sup> Quando udì nominare l'arca di Dio, Eli cadde all'indietro dalla seggiola a lato della porta del santuario, batté la testa e morì, perché era vecchio e pesante. Aveva guidato il popolo d'Israele per quarant'anni. <sup>19</sup> La moglie di Finees, nuora di Eli, era incinta e ormai vicina al parto. Quando udì che i Filistei avevano catturato l'arca di Dio e che il suocero e il marito le erano morti, fu presa dalle doglie e partorì. <sup>20</sup> Siccome stava per morire, le donne che l'assistevano le dissero: «Non aver paura: hai dato alla luce un figlio maschio». Essa non diede retta alle donne e non parlò con loro, ma volle <sup>21</sup> dare il nome al bambino; lo chiamò Icabòd (Non più gloria), per dire: «La gloria di Dio ha abbandonato Israele». Si riferiva alla cattura dell'arca di Dio e alla morte del suocero e del marito. <sup>22</sup> Aveva detto: «La gloria di Dio ha abbandonato Israele» perché era stata catturata l'arca di Dio.